PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizi one due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Sabato 13 Marzo 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12110

Sconfitta e ritirata russa nella Polonia settentrionale

Località espugnata nei Carpazi - I combattimenti dal Mare del Nord ai Carpazi

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Località conquistata dalle truppe a.-u. nei Carpazi

VIENNA 12 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente: 12 marzo 1915.

La situazione delle nostre truppe nelle posizioni nuovamente guadagnate nella Polonia russa e nella Galizia occidentale si è ulteriormente rafforzata. Attacchi del nemico non si sono più ripetuti.

Presso Inowlodz, sul Pilica, la nostra artiglieria ridusse ieri al silenzio parecchie batterie dopo breve, accanito combattimento.

Nei Carpazi, dopo accaniti combattimenti, fu presa una località sulla strada Cisna-Baligrod. Le alture attigue furono sgomberate dal nemico durante una fitta tormenta di neve. Nel vicino settore occidentale fallì intanto un forte attacco nemico.

Sul resto del fronte nei Carpazi, nonchè nella Galizia sud-est nessun avvenimento particolare, perchè durante l'intera giornata perdurò violenta la bufera di neve.

Anche a nord di Czernowitz regna calma.

Sul teatro meridionale della guerra da lungo tempo non è avvenuto nulla. Scaramucce insignificanti al confine montenegrino, qua e là.

Il sostituto del capo dello Stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.

I russi sconfitti
nella foresta di Augustow
si ritirano su Grodno, lasciando prigionieri a migliaia

BERLINO 12 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 12 marzo.

Teatro orientale della guerra. - A nord della foresta di Augustow i russi furono sconfitti e si sottrassero ad una completa sconfitta con una precipitosa partenza in direzione di Grodno. Abbiamo fatto quivi più di 4000 prigionieri, tra cui sono due comandanti di reggimento, ed abbiamo conquistati tre cannoni e dieci mitragliatrici.

Anche dalla regione di Augustow il nemico ha iniziato la ritirata su Grodno.

A nord-ovest di Ostrolenka abbiamo fatto prigionieri in un attacco tre ufficiali e 220 uomini.

A nord e nord-ovest di Przasnysz i nostri attacchi fecero progressi. Ieri sono rimasti quivi in mano nostra più di 3200 prigionieri.

Nei loro comunicati ufficiali, i russi si sono attribuite due grandi vittorie: la vittoria presso Grodno e quella presso Przasnysz. Nelle due battaglie essi sostengono di aver sconfitti o distrutti complessivamente quattro corpi d'esercito. Se la direzione suprema dell'esercito russo vi credette seriamente, gli avvenimenti degli ultimi giorni devono bene averle fatto cambiare parere sulla forza combattiva delle nostre truppe. L'offensiva russa di Grodno attraverso la foresta di Augustow, annunciata con parole tanto eloquenti naufragò ben presto. I successi delle truppe quivi avanzate sono descritti nelle prime proposizioni del nostro odierno comunicato. Ad est di Przasnysz le nostre truppe, dopo aver ceduto temporaneamente, sono nuovamente a quattro chilometri a nord della città. Da quando essa fu abbandonata, furono fatti prigionieri sui campi di combattimento tra la Vistola e l'Orzye 11,460 russi.

Il comando supremo dell'esercito.

I COMBATTIMENTI
in Polonia, in Galizia e nei Carpazi

VIENNA 12. La «N. F. Presse» pubblica: Secondo gli ultimi comunicati, i combattimenti di maggiore importanza dovrebbero essere quelli intorno a Przasnysz. E' certo assai interessante il vedere come nel settore ai due lati della Wrka si alternino l'offensiva e la controffensiva. Al periodo di due settimane di attacchi tedeschi dal 10 al 24 febbraio segui il periodo dei movimenti d'attacco russi, dal 26 febbraio all'8 marzo, che fu risolto dalla controffensiva tedesca ancora in corso. Non si può ancora affermare che questa azione tedesca abbia un'importanza assolutamente decisiva.

I russi dimostrarono le loro attività anche ieri sulla linea Nyemen-Bobr-Narew. I tedeschi fecero 600 prigionieri ad ovest di Sereje situato ad ovest dei punti sul Nyemen, Mieriecz e Olita, e conquistarono tre cannoni e due mitragliatrici. Il nemico fece, a sud di Augustow, un tentativo di sfondamento, il quale finì con l'annientamento delle forze russe impiegatevi. I tedeschi hanno fatto altri 1600 prigionieri in Polonia, nei combattimenti di Nowe Miasto (sulla Pilica). Le nostre truppe hanno mantenuto il terreno guadagnato negli ultimi combattimenti nella Polonia russa, sul fronte della Galizia occidentale e a sud di Gorlice, contro rinnovati attacchi del nemico. Una forte nevicata ha ostacolato nuovamente l'attività. Ciononostante in alcuni punti del fronte continuarono i combattimenti: furono respinti attacchi notturni e fatti altri prigionieri. Calma tanto in Bucovina, quanto a sud-est della Galizia. A nord di Nadworna furono fatti 280 prigionieri.

Il comandante del X esercito russo si sarebbe suicidato

VIENNA 12 (N. Cens.) La «Neue Freie Presse» ha da Berlino: Da Pietrogrado si comunica: Il comandante in capo del X esercito russo, sconfitto da Hindenburg, generale barone Sievers, si è ucciso.

Come si sarebbero potuti prevenire i saccheggi a Czernowitz

VIENNA 12 (Corr. Bureau). Dal quartiere della stampa di guerra si comunica: (Un nuovo documento dell'amministrazione militare russa): Durante l'invasione russa a Czernowitz si poteva prevenire il saccheggio di abitazioni private da parte di soldati russi pagando, con la mediazione dell'avvocato Nevecerel, da 400 a 500 corone per il comandante di città, in cambio del quale importo si riceveva una notificazione stampata, a firma dal comandante di città e del borgomastro, che proibiva ai soldati russi di metter piede nella rispettiva abitazione senza il particolare consenso del comandante.

Questa notificazione, qui tradotta, veniva poi affissa all'ingresso della relativa abitazione. N. N. (Nome del proprietario dell'abitazione). Notificazione. Questa abitazione sta sotto la protezione diretta del comandante militare russo. I soldati russi vi possono mettere piede soltanto nel caso che presentino un permesso con la firma di propria mano del comandante di città.

Czernowitz, 14 novembre 1914.

Il comandante di città colonnello Dreher. - Il comandante della città Bocancea.

Suggello: amministrazione comunale di Czernowitz.

Il figlio di un ministro prussiano morto sul campo

BERLINO 12. E' morto sul campo di battaglia il tenente dei corazzieri Schorlemer, figlio minore del ministro prussiano dell'agricoltura.

Le condizioni di Vienna

VIENNA 12 (Corr. Bur.). Il borgomastro dott. Weiskirchner pubblica l'ottava serie delle comunicazioni sulle condizioni di Vienna durante la guerra, destinate ad essere spedite agli Stati neutrali. Nelle comunicazioni si osserva che la paralizzazione dei trasporti per l'estero causò alcune difficoltà nell'approvvigionamento di viveri; che però la situazione non è così critica come recano i giornali esteri. Notizie sulla fame e su disordini che ne sarebbero derivati sono inventate. E' da attendersi con abbastanza sicurezza che si riescirà a raggiungere con le provviste di grano e di farine il prossimo raccolto. L'introduzione di bestiame e di carne nel febbraio meno che per i maiali, fu pienamente sufficente. Lo stesso dicasi dell'introduzione di latte e di carbone. Il considerevole aumento dei prezzi di certi viveri è bensì sentito gravemente dalla popolazione non abbiente, ma è sopportato con tanta più pazienza come conseguenza inevitabile della guerra impostaci, giacchè per le famiglie dei richiamati è provveduto sufficentemente con contributi di sostentamento da parte dello Stato, ed in generale non vi è mancanza di possibilità di lavoro e di guadagno. La disoccupazione, presentemente, va sempre più diminuendo. In molti rami della produzione si deve perfino registrare mancanza di operai qualificati. Tuttora si ricorre solo moderatamente alla distribuzione pubblica gratuita di viveri.

Il movimento dei depositi a risparmio va facendosi straordinariamente favorevole. Nel gennaio, quantunque in questo mese si versasse il 50 per cento del prestito di guerra, i depositi a risparmio presso le banche viennesi aumentarono di 50 milioni e presso le casse di risparmio di 14½ milioni, sicchè perdura la fluidità del mercato monetario. I redditi delle imposte nel gennaio furono di poco inferiori a quelli del gennaio 1914.

Le condizioni sanitarie, non considerate le malattie importate causa la guerra, furono piuttosto normali e la mortalità che già nel gennaio non era sopra la media degli ultimi quattro anni, è ancora più diminuita nel febbraio.

L'oro tedesco in circolazione non sarà requisito

BERLINO 12 (Corr. Bureau.) L'Agenzia Wolff comunica: Di fronte alle voci completamente infondate circa imminenti misure coercitive per il ritiro dell'oro tedesco in circolazione a vantaggio della Banca dell'impero, richiamiamo l'attenzione sulla seguente dichiarazione fatta dal segretario di Stato dell'ufficio del tesoro dell'impero nella seduta del Reichstag del 10 corr.: In ogni caso anche nell'avvenire procureremo di bastare ai nostri bisogni senza esercitare coercizioni nei riguardi dell'oro per la Banca dell'impero. Possiamo essere orgogliosi di dover l'aumento verificantesi di settimana in settimana esclusivamente al senso patriottico del nostro popolo tedesco.

11000 chiodi nel „Guerriero di ferro“

VIENNA 12 (Corr. Bureau.) Nella prima settimana, malgrado il tempo sfavorevole, furono conficcati non meno di 11.441 chiodi nel «Guerriero di ferro».

Il prospetto sui seminati in Ungheria

BUDAPEST 12 (Corr. Bureau). Il ministero del commercio comunica la seguente notificazione: La recente nevicata ha non solo ritardato l'inizio dei lavori primaverili nei campi, ma ha avuto anche per conseguenza dei cambiamenti nella pubblicazione del primo prospetto sui seminati. Dai primi di marzo, cioè, la maggior parte del paese è coperta di neve, e quindi i corrispondenti agricoli e gli ispettorati economici dei comitati non possono esprimere un parere sulle condizioni dei seminati d'autunno già rigogliosamente sviluppati in seguito al tempo mite dei mesi di gennaio e febbraio. Per questo motivo non si pubblicherà il prospetto sui seminati, che doveva seguire il 13 marzo.

UN'ORDINANZA
sulle imposte delle imprese danneggiate dalla guerra

VIENNA 12 (Corr. Bureau.) La «Wiener Zeitung» pubblica un'ordinanza Imperiale circa il trattamento a diritto tributario per le perdite in guerra delle imprese soggiacenti al 12.o capitolo della legge sull'imposta personale. L'ordinanza elimina le conseguenze che risulterebbero dalla severa applicazione della legge esistente sul trattamento delle perdite in guerra, e le restringe ai limiti assolutamente indispensabili alla situazione finanziaria dello Stato, che non sopporterebbe una profonda limitazione del reddito d'imposte. L'ordinanza contempla anche la riserva di un'eventuale commisurazione posteriore dell'imposta.

Consiglio di ministri a Budapest

BUDAPEST 12 (Corr. Bureau. ungh.) Nel pomeriggio fu tenuto un Consiglio di ministri sotto la presidenza del presidente dei ministri, al quale parteciparono tutti i membri del Governo presenti a Budapest.

Affermazioni inglesi
sul diritto della Russia ad ingrandimenti territoriali

LONDRA 12 (Corr. Bureau). All'inaugurazione della Società dei russi di Londra lord Primrose dichiarò che la Russia ha un diritto ad ampliamenti territoriali. Non si può attendere che un paese con ricchezze così enormi si accontenti delle attuali possibilità di trasporto.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA
I combattimenti contro le truppe inglesi
nella regione di Lilla

BERLINO 12 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 12 marzo.

Teatro occidentale della guerra. - Due navi da battaglia nemiche, accompagnate da alcune torpediniere, spararono ieri su Bad Westende oltre settanta colpi, senza recare alcun danno. Allorchè le nostre batterie entrarono in azione, la squadra nemica si allontanò.

Gli inglesi, che si insediarono a Neuve Chapelle, fecero stanotte ripetute punte in direzione est. Furono respinti. Anche a nord di Neuve Chapelle furono ieri respinti attacchi inglesi piuttosto deboli. Il combattimento in quella regione è ancora in corso.

Nella Champagne, in generale, calma. Nei Vosgi ieri l'attività dei combattimenti era scarsa in seguito alla violenta tormenta di neve.

Il comando supremo dell'esercito.

Un aviatore inglese sopra Zeebruegge

BERLINO 12 (N. Cens.) Ieri nel pomeriggio un aeroplano inglese volò sopra Zeebrügge, Heyst e Knocke. L'artiglieria aprì il fuoco. L'aviatore lanciò alcune bombe. Non se ne conosce l'effetto.

Commenti tedeschi alla battaglia invernale nella Champagne

BERLINO. 12. La narrazione ufficiale della lunga resistenza tedesca nella Champagne durante il tentativo francese di rompere la linea è commentata dai critici militari come un saggio della granitica solidità della linea tedesca di fronte alle forze superiori che anche altrove i francesi potessero opporle. Una preponderanza sestupla - dicono i giornali - avevano le truppe francesi in quel tentativo e simile superiorità non potrà raggiungersi in altri punti neppure quando interverrà il nuovo esercito di Kitchener.

«Che avrebbero raggiunto i nemici - chiede il «Berliner Tageblatt» - se la rottura fosse loro riuscita? Lo scopo immediato era la città di Vouziers che domina da nord la foresta dell'Argonne. Questa avrebbe dovuto essere sgombrata, oppure il fronte in quel punto avrebbe dovuto spostarsi a ovest esponendosi ad attacchi da due parti e la pressione su Verdun si sarebbe indebolita. Si mostrerà in seguito quale importanza ebbe la resistenza opposta a più di duecentomila uomini. Frattanto il suo effetto è l'indebolimento dello spirito offensivo del nemico. Questo fallito tentativo in grande stile ricondurrà i francesi a idee più temperate. Il successo non fu certo raggiunto a buon mercato: costò 15 mila uomini, mentre il valoroso nemico ne sacrificava 45 mila alla sua offensiva. Gran parte dei combattenti tedeschi erano renani. Essi dimostrarono sull'Aisne ciò che avrebbe atteso i nemici se al principio della campagna fossero penetrati sul Reno».

I francesi padri di sei figli rimandati dal fronte

PARIGI 12 (Corr. Bureau.) Il ministro della guerra ha emanato l'ordine che padri di sei o più figli siano rimandati dal fronte.

Il congedo individuale alla legione garibaldina

PARIGI 12 (Corr. Bureau). L'agenzia «Havas» comunica: Siccome il Governo italiano ha richiamato determinate classi di riservisti, il ministro della guerra ha deciso di rendere la libertà a quei volontari italiani del quarto reggimento straniero che ne fanno domanda. Il reggimento fu trasportato al deposito di Avignone per facilitare le operazioni di congedo.

Il quarto reggimento straniero ha avuto una parte notevole nelle azioni svoltesi nelle Argonne e fece splendida prova. Esso ha aggiunto alla storia della legione straniera una nuova pagina di gloria.

Il sequestro in Francia dei beni di sudditi austro-tedeschi

PARIGI 11 (Corr. Bureau). Secondo il «Temps», il ministro della giustizia ha invitato i procuratori di Stato a inviargli una statistica delle imprese d'affari e delle quote di partecipazione, nonchè dei possedimenti di sudditi germanici, austriaci ed ungheresi sequestrati fino al 1. corr. e posti sotto amministrazione coercitiva. Saranno prese tutte le misure affinchè altri sequestri sieno eseguiti al più presto.

Belgi condannati all'ergastolo per tradimento di patria

BRUXELLES 12 (Corr. Bur.) L'agenzia Wolff comunica: Il governatore generale ha emanato la seguente notificazione: Negli ultimi tempi i tribunali militari tedeschi dovettero condannare all'ergastolo un grande numero di belgi per tentato tradimento di patria perchè aiutavano i compatriotti soggetti alle armi nel tentativo di arrivare all'esercito nemico. In seguito alle gravi pene stabilite, ammonisco nuovamente a non commettere un simile delitto contro le truppe tedesche.

IL BLOCCO
Il sospeso movimento marittimo tra l'America e l'Inghilterra

VIENNA 12 (N. Cens.) La «Neue Freie Presse» reca: Si comunica dall'Aja: La interruzione che dura da due settimane nella navigazione tra l'America e l'Inghilterra è commentata vivacemente in questi circoli.

Il «Nieuwe Rotterdamsche Courant» osserva che un simile fatto non è stato registrato da secoli. Il caso è tanto più misterioso, inquantochè la stampa inglese si affanna ad indicare motivi plausibili ed ogni giorno ne adduce degli altri. Dapprima si dava il motivo nella mancanza di posto nei porti, ora si dice che l'Ammiragliato requisì tutte le navi.

Un'altra nota
sarebbe stata diretta dagli Stati Uniti alla Francia e all'Inghilterra

FRANCOFORTE s. Meno 12 (Corr. Bur.) La «Frankfurter Zeitung» annunzia da Amsterdam: Secondo una notizia del «Daily News» da Washington si assicura non ufficialmente che il segretario di Stato Bryan ha diretto una seconda nota alla Francia ed all'Inghilterra in cui protesta contro il blocco non effettivo.

La nota è tenuta in tono assolutamente amichevole, ma insiste a dire che l'America ha il diritto d'esercitare il commercio con tutti i paesi. Una restrizione è permessa unicamente circa il contrabbando di guerra. Finchè non sarà eseguito un blocco corrispondente al diritto delle genti, l'America continuerà, come nel passato, il commercio transoceanico. L'America teme che l'Inghilterra dichiari contrabbando ogni esportazione tedesca, ma si ritiene probabile che saranno fatte concessioni circa singoli articoli di esportazione. L'America non tollererà a nessun patto che l'intera esportazione tedesca sia dichiarata contrabbando, tanto più che i negozianti americani hanno stipulato già grandi contratti per prodotti chimici e coloranti tedeschi.

L'AJA 12 (Corr. Bur.) Il «Njeuve Courant» scrive: Si ricorderà che recentemente fu comunicato che nei prossimi undici giorni non sarebbero partite navi americane per porti britannici. In relazione a questo apprendiamo da fonte americana attendibilissima che di recente gli umori in America si sono completamente mutati. Una delle prime conseguenze dei mutati umori è che fu deliberato, in contrasto con le prime istruzioni, di spedire il cotone americano con indirizzi tedeschi. Circa una dozzina di navi dovrebbero essere in viaggio. Contemporaneamente ci si rende attenti che i giornali inglesi negli ultimi giorni non contengono nessun commento della stampa americana.

Due altri contingenti coloniali sbarcati in Inghilterra

LONDRA 12 (Corr. Bureau.) Secondo una notizia del «Central News», sono sbarcati in Inghilterra un contingente australiano ed il secondo contingente canadese.

Deputato inglese
che domanda di conoscere i termini dell'alleanza franco-russa

ROTTERDAM 12. Si ha da Londra: Alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli affari esteri annunzia che, per deferenza al desiderio espresso dal Papa, il Governo tedesco ha accettato lo scambio reciproco dei prigionieri borghesi invalidi.

Un deputato domanda se a causa della analogia di interessi futuri fra Inghilterra, Francia e Russia, il Governo inglese può ottenere dalla Francia e dalla Russia la comunicazione dei termini dell'alleanza franco-russa, affinchè il popolo inglese conosca la portata degli impegni ai quali la nazione deve far fronte. Il sottosegretario per gli affari esteri risponde che gli impegni del Governo inglese sono quelli dell'alleanza conclusa con la Francia e la Russia il 5 settembre, che vennero pubblicati e che bastano all'obiettivo della guerra; la questione accennata dal deputato interrogante relativa agli impegni che possono essere assunti dall'Inghilterra, potrà essere presa in considerazione quando la pressione della guerra sarà diminuita e vi sarà tempo per studiare questa e altre questioni.

Un accenno alla Camera dei Comuni
sulla Triplice Intesa e sulle questioni balcaniche

LONDRA 12 (Corr. Bureau). Alla Camera dei Comuni, ieri, Cowan chiese se i Governi britannico, francese e russo abbiano diretto a quello serbo delle rimostranze, consigliandolo a cedere alla Bulgaria immediatamente determinate parti della Macedonia per creare una base di cooperazione dei due Stati nella nuova difesa del territorio balcanico dopo la guerra. Egli chiese inoltre se Grey, qualora queste rimostranze non fossero state fatte, abbia l'intenzione di rivolgersi ai Governi francese e russo per arrivare a un simile procedimento comune.

Grey rispose in iscritto, che i Governi britannico, francese e russo sono sempre pronti a cooperare ad ogni soluzione duratura e definitiva delle questioni concernenti gli Stati balcanici. I tre Governi non lascieranno trascorrere nessuna occasione favorevole per favorire questa tendenza.

I coltelli dei gurkhas

LONDRA 12 (Corr. Bureau). Il «Daily Mail» annuncia da Manchester: Ieri due fratelli di origine olandese furono condannati ciascuno a 25 lire sterline di ammenda ed alle spese giudiziarie, perchè nella vetrina del loro spaccio di tabacco avevano esposti dei coltelli usati dai gurkhas e vi avevano scritto sotto: «Coltelli da lancio avvelenati, impiegati con successo dai gurkhas contro i tedeschi».

I movimenti operai in Inghilterra

LONDRA 11 (Corr. Bureau). La «Morning Post» annuncia da Cardiff: I proprietari delle miniere del Sud-Galles hanno offerto agli operai, per evitare conflitti, un nuovo accordo circa le mercedi per la durata della guerra.

L'azione contro i Dardanelli
La nebbia rallenta il bombardamento

MILANO 12. Si ha da Parigi: Il «Daily Mail», edizione di Parigi, ha da Mitilene in data di ieri sera: Ieri una fitta nebbia ha rallentato il bombardamento dei forti dei Dardanelli.

Il corpo di sbarco destinato agli Stretti
Un contingente dall'Egitto

PARIGI 12. (Ag. Stefani). Il corpo di spedizione concentrato nell'Africa del Nord è composto, oltre che da tiragliatori algerini, in parte da truppe fornite da questa regione ed in parte da truppe venute dalla metropoli. Tali truppe sono state poste agli ordini del generale D'Amade, indicato per questo comando per la sua esperienza nelle spedizioni lontane. Il generale D'Amade ha fra l'altro seguito nel Transvaal le operazioni dell'esercito inglese.

Una parte del corpo di spedizione è attualmente in viaggio per il Levante ove raggiungerà le forze navali già in azione ed il contingente inviato dall'Egitto dagli inglesi.

Manifestazione di studenti contro il nuovo sultano d'Egitto

LONDRA 12 (Corr. Bureau.) Circa 50 studenti della scuola di legge al Cairo dovrebbero essere espulsi, perchè nel giorno in cui il sultano visitava la scuola si astennero deliberatamente dalla frequentazione, motivando l'assenza con una scusa inventata.

Due Parlamenti in Portogallo?
I democratici contro la dittatura di Castro

PARIGI 11 (Corr. Bureau). Il «Temps» annuncia da Lisbona: Il congresso democratico si radunerà il 14 marzo per discutere i mezzi adatti alla soluzione della presente crisi e alla caduta del Gabinetto Castro con l'indizione di nuove elezioni. Se al riguardo si raggiungerà l'accordo, sarà iniziata una viva propaganda. In caso contrario si decamperà dalle elezioni e l'attuale Gabinetto sarà considerato come una corporazione realmente legislativa, che deve radunarsi dove e come può. Quindi può accadere che il paese abbia due Parlamenti, l'uno contro l'altro. Il gruppo democratico parlamentare ha diretto a tutti i deputati e senatori, che hanno aderito alla protesta contro il Governo di Castro, le seguenti istruzioni: 1. di dichiarare nulle le ordinanze governative che modificano le leggi esistenti e si riferiscono alla legislazione; 2. di indurre tutti i cittadini portoghesi a non ubbidire a quelle ordinanze; 3. di non riconoscere alcun atto dittatorio del Governo.

Un'insurrezione nel Borneo

FRANCOFORTE 12 (Corr. Bureau.) La «Frankfurter Zeitung» annunzia da Amsterdam: Nel Borneo settentrionale inglese abitato da Dajaki maomettani è scoppiata una rivolta. A quanto apprende l'Agenzia Reuter 500 insorti furono attaccati dal rajà di Warawah al fiume Ballih. I Dajaki ebbero 30 morti e gli assalitori 4.

La situazione in Grecia
Il governo si appellerà alla nazione?

BERLINO 12 (N. - Cens.). Da Atene si comunica al «Lokalanzeiger»: L'ulteriore svolgimento della situazione in Grecia dipende dalle nuove elezioni, desiderate dalla maggior parte della stampa e che, come si può ritenere, daranno al Governo ed alla politica della neutralità una grande maggioranza.

Il più importante giornale greco, «Nea Himera», constata che la Russia è in genere contraria ad una partecipazione della Grecia alla guerra e che la Francia vi sarebbe stata favorevole soltanto alla condizione che la Grecia si fosse messa a disposizione con tutte le sue forze di terra e di mare.

Nessun altro colloquio tra Salandra e Giolitti

ROMA 12. Il «Giornale d'Italia» rileva che si era sparsa nei circoli giornalistici, e si ripeteva con una certa insistenza anche a Montecitorio, la voce di un nuovo colloquio tra l'on. Salandra e l'on. Giolitti, avvenuto ieri alle 10.30.

«Abbiamo voluto assumere informazioni al riguardo - scrive il giornale - e ci risulta che nessun colloquio vi è stato fra l'on. Salandra e l'on. Giolitti dopo quello ormai a tutti noto di qualche giorno fa.

La „Duilio“ in isquadra

VIENNA 12. La «N. F. Presse» ha da Berlino: Abbiamo da Genova che la dreadnought «Duilio» abbandonerà domani in completo armamento ed assetto il cantiere Ansaldo. La nave farà le corse di prova e nel Golfo degli Aranci gli esercizi di tiro con l'artiglieria pesante. La «Duilio», che ha già tutto il suo equipaggio, si unirà con la squadra di cui fanno parte la «Conte di Cavour», nave ammiraglia del duca degli Abruzzi, la «Dante Alighieri», la «Giulio Cesare» e la «Leonardo da Vinci».

Il Senato romeno vota fiducia al governo

VIENNA 12. Il «Fremdenblatt» reca: Il «Keleti Ertesito» riceve da Bucarest: Il ministro Bratianu ha presentato al Senato una proposta per l'applicazione di leggi eccezionali, che fu accettata, senza discussione, con 50 voti contro 4. La votazione significa un voto di fiducia al Governo. La Camera aveva già votato il progetto a una grande maggioranza.

Divieti d'esportazione dalla Romania

BUCAREST 11 (Corr. Bureau.) L'Agenzia telegrafica romena comunica: La Camera approvò all'unanimità il disegno di legge che vieta l'esportazione dell'avena, dei piselli e della segala. Quindi la sessione parlamentare fu chiusa.

In Bulgaria non vi è crisi ministeriale

VIENNA 12. Il «Fremdenblatt» reca: Il «Lokal-Anzeiger» riceve da Roma: La legazione bulgara smentisce categoricamente l'affermazione dell'«Echo de Paris» che vi sia una crisi ministeriale in Bulgaria e che sia imminente l'adesione della Bulgaria alla Triplice intesa. La Bulgaria seguirà, come ha fatto sinora, una politica di neutralità.

TRA LA CINA E IL GIAPPONE
L'Inghilterra sorpresa dal contegno giapponese

VIENNA 12. La «N. F. Presse» riceve dall'Aja: Abbiamo da Londra: Dopo la dichiarazione di Grey, che l'Inghilterra stava prendendo in esame le domande del Giappone, per provvedere alla corrispondente difesa nel caso che le domande urtassero contro gli interessi dell'Inghilterra, viene ammesso qui che il contegno del Giappone destò grande sorpresa e che l'Ufficio degli Esteri fu del pari colto all'improvviso.

Rivolta d'indiani fanatici

LONDRA 12 (Corr. Bureau). Il «Times» annuncia da Madras: Tra i moplah maomettani del distretto di Ernad, a Malabar, vi era da tempo un fermento. Sabato il riscuotitore delle imposte del distretto fu aggredito da una turba di moplah, ma fuggì, illeso. Gli insorti si insediarono quindi nel tempio. Poichè continuavano nel rifiuto di disperdersi, cinque di essi furono fucilati.

Il segretario per le Indie constata che nel distretto l'ordine fu pienamente ristabilito. L'insurrezione sarebbe stata insignificante. La popolazione avrebbe prestato aiuto alle autorità. I moplah sarebbero dei fanatici selvaggi.

Il trasporto della salma di Ferdinando Burg

MONACO 12 (Corr. Bureau). La cerimonia dell'assoluzione della salma di Ferdinando Burg fu celebrata nel pomeriggio senza alcuna pompa. Erano presenti la vedova del defunto, l'arciduchessa Maria Teresa, le sorelle arciduchessa Maria Annunziata e la principessa Elisabetta di Liechtenstein, la duchessa Carlo Teodoro di Baviera, i genitori, parecchi parenti della vedova e i membri della legazione austro-ungarica. La bara era ornata d'una magnifica corona mandata dai re e dalla regina di Baviera, con nastro bianco e azzurro e le iniziali reali. Dopo l'assoluzione la salma fu trasportata alla stazione principale, donde proseguirà per Obermais-Merano. Domattina seguirà la tumulazione.

Piroscafo danneggiato dal fortunale.

GINEVRA 12 (Corr. Bureau). Secondo una notizia dei giornali da Marsiglia, il piroscafo postale «Eugen Pereire», partito martedì da Marsiglia per Algeri con a bordo 195 passeggeri, dovette ritornare a Marsiglia causa un terribile fortunale. In seguito alla forte burrasca l'albero di prua fu asportato; le cabine, i saloni e le macchine sono pieni d'acqua.

CRONACA LOCALE

Il calmiere sulla carne

La locale Luogotenenza, con ordinanza 7 marzo, ha fissato, in base all'art. 51 del regolamento industriale, i prezzi massimi per la vendita al dettaglio della carne bovina nella città di Trieste e nel Territorio: così:

Carne fresca bovina: Parti anteriori. I qualità con giunta cor. 2.16 al chilogr., II qualità con giunta cor. 1.92 al chilogr., senza giunta cor. 2.48 al chilogr. Parti posteriori: I qualità con giunta cor. 2.56 al chilogr., II qualità con giunta cor. 2.40 al chilogr., senza giunta cor. 3.12 al chilogramma.

Questa ordinanza mette fuori di vigore la notificazione luogotenenziale 20 gennaio 1915. Contravvenzioni a questa ordinanza saranno punite in conformità all'art. 131 del regolamento industriale con multe sino a 1000 corone rispettivamente con arresto sino a 3 mesi.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del cons. sup. Giuseppe Gini, dalla signora Elisa Gunalachi cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Giov. Batt. Huszak, dal sig. Giovanni Mankoc corone 30.

— Alla Croce Rossa pervennero: Giovanni Budin, a mezzo di mons. Giusto Buttignoni, per uno stampato cor. 10; Clary Steiner per una scommessa perduta, cor. 10; inoltre doni dalla Società Schlaraffia «Tergeste»; dalla baronessa Elena Economo; dalle signore: Fanny Jellusich, Beatrice Wiedmann, Nico Athanassoula, un'anonima, baronessa Emma de Vivante-Villabella e 7000 sigarette dalla signora Ida de Manussi-Montesole a favore degli Ospedali dell'Austro-Americana e militare di contumacia.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria del cons. sup. Giuseppe Gini, dalla signora Antonietta Mrach e figlie cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. G. B. Huszak, dalla signora Teresa ved. Franceschetti e figlie cor. 20.

Per onorare la memoria del cav. Guglielmo Rossi, dai nipoti Emma e Luigi Cramer cor. 10.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del cons. sup. Giuseppe Gini, dagli amici del «Caffè Specchi» cor. 100.

Per onorare la memoria del sig. Giov. Batt. Huszak, dal dott. Angelo Marini cor. 20, dalla famiglia ing. Elia Giongo cor. 20, dal sig. I. Goffo cor. 15.

Dal cap. Arrigo Picciòla (settimo contributo mensile), cor. 10.

— LXXXIV lista degli importi pervenuti alla Presidenza municipale a favore del Comitato pro disoccupati: cav. Edmondo Randegger (contributo mensile) cor. 10; impiegati della i. r. Dogana (VII contributo mensile) 100; operai addetti al Servizio di pubblica nettezza (XXVI contributo mensile) 79; impiegati comunali (saldo contributo pro febbraio) cor. 290.87; impiegati comunali (contributo per marzo) cor. 2479.15; impiegati dell'Agenzia provinciale dell'Istituto generale di pensione per impiegati (contributo per marzo) cor. 38.96.

— Il signor Arturo d'Agnolo, proprietario della trattoria «Alle antiche Colonne», fornì gratuitamente i pranzi e le cene a tre disoccupati, per l'epoca dall'11 ottobre al 4 marzo 1915.

Provvedimenti per ristabilire l'attitudine al lavoro degli invalidi di guerra. Tra i compiti che nel vasto campo della previdenza di guerra risultano più importanti ed urgenti, è quello di ristabilire la capacità al lavoro degli invalidi di guerra. Si tratta - a completamento della previdenza dell'amministrazione della guerra e della benefica attività della Croce Rossa - di aiutare i soldati malati e feriti reduci dal campo a ristabilire per quanto è possibile la loro forza di lavoro e di restituir loro la posizione professionale come membri utili della società. I mezzi che devono servire a raggiungere questo scopo sono: procacciare ai soldati malati e feriti un trattamento medico speciale, procurar loro mezzi terapeutici (protesi), educarli in scuole speciali per determinate professioni, che essi possono adottare con successo in vista del loro stato ed infine procurar loro occasione di lavoro e guadagno. Per poter raggiungere una soluzione favorevole di questo problema etico-sociale ed economico, è necessaria una collaborazione sistematica di tutte le forze atte a contribuire alla soluzione di questo problema. Ciò dovrà essere raggiunto - dice una comunicazione ufficiale - da una «Commissione provinciale di previdenza per reduci dalla guerra», la quale si costituirà prossimamente sotto la presidenza di S. E. il signor Luogotenente dott. Alfredo barone de Fries-Skene e con la partecipazione delle amministrazioni provinciali autonome, dell'amministrazione militare, della Luogotenenza, delle organizzazioni della Croce Rossa e degli istituti di assicurazione sociale (Istituto d'assicurazione contro gli infortuni per gli operai e Casse distrettuali per ammalati). I lavori preliminari, sotto la direzione personale del signor Luogotenente, sono già in corso. Per render possibile la soluzione più sollecita, S. E. ha convocato giovedì scorso i rappresentanti dell'amministrazione militare, delle organizzazioni provinciali della Croce Rossa, dell'Istituto d'assicurazione degli operai contro gli infortuni e della Cassa distrettuale per ammalati di Trieste ad una conferenza preliminare, alla quale parteciparono anche i relatori competenti della Luogotenenza. Questa conferenza ebbe già il risultato molto confortante che l'Istituto d'assicurazione per gli operai contro gli infortuni ha assunto disinteressatamente l'ufficio e l'amministrazione finanziaria per la Commissione provinciale e che la Cassa distrettuale per ammalati ha messo in prospettiva la cessione dei letti esistenti nel suo Sanatorio di Ancarano presso Capodistria e i fondi necessari per l'erezione di baracche. Affinchè già nella sua prima seduta si possano presentare proposte precise e siano studiate specialmente anche le questioni finanziarie molto vaste, furono affidati, su proposta del signor Luogotenente, questi compiti ad un Comitato composto dei signori: cons. aul. dott. de Celebrini, cons. di Luogotenenza dott. Pipitz, direttore dell'Istituto d'assicurazione degli operai contro gli infortuni Colcuc, e direttore della Cassa distrettuale per ammalati dott. Puecher. Si invitò pure il Comune di Trieste a nominare un rappresentante in questo Comitato. Informeremo i nostri lettori anche ulteriormente sull'andamento di questa azione umanitaria così straordinariamente importante.

La denuncia dei depositi di crusche. Per facilitare agli interessati la compilazione delle denuncie dei depositi di crusche, da prodursi per la prima volta al più tardi al 15 marzo, in seguito al 1. e al 15 di ogni mese, la Camera di commercio e d'industria ha approntato le module A e B prescritte dall'ordinanza ministeriale dell'8 marzo 1915. Coloro che non le avessero direttamente ricevute, possono ritirarle all'ufficio della Camera.

ALLA PERMANENTE

L'esposizione di Gino Parin

Il valore grande di Gino Parin si riafferma nella nuova sua mostra alla Permanente. E' uno dei valori più solidi e più sicuri dell'arte nostrana; e ciò che si è detto tante volte di lui su queste colonne converrebbe oggi ripetere per la collezione delle recenti sue opere. Alcune di queste hanno il carattere dell'abbozzo rapido, messo sulla tela con la pronta e facile scioltezza d'una mano esperta; alcune sconfinano in un dilettantismo vagheggiante bravure e artifizi, come l'imitazione di ritratti antichi sui quali la polvere del tempo abbia messo il suo fosco; ma accanto ad esse sono le opere di getto impetuoso e forte, i franchi ritratti che cercano nei lineamenti e nel colore il segreto della personalità e della vita; e in generale, su tutte le opere della mostra, è il suggello di maestria d'un esecutore mirabilmente agile e disinvolto, che, padrone d'ogni suo mezzo, risolve con eleganza tutti i problemi che gli presenti lo spirito.

Certo questa agilità e disinvoltura dell'esecutore è notevole anche nei due quadri largamente sbozzati, che ci dànno un'impressione monumentale d'incendio, un effetto d'illuminazione notturna: nondimeno, più che in queste opere dalla drammaticità coloristica esteriore e ottenuta per contrasti violenti, la finezza del Parin si rivela nei suoi ritratti e negli studî suoi, nei disegni, nelle fantasie lineari, dove egli fa vivere il proprio sentimento della figura umana. E' un ritrattista a cui nulla manca, e che spesso, felicemente, risolve il ritratto in una palpitante espressione di armonia del colore con l'ambiente che lo circonda. Sotto questo aspetto, l'opera più nobile e più bella della mostra è il ritratto di signora che l'artista ha intitolato «Armonia rosso-bianco». Veramente, «armonia rosso-bianco» dice ben poco della ricca sinfonia di colori che l'artista ha saputo orchestrare a meraviglia intorno a questi due toni, sentiti con un'elezione di gusto che non potrebbe desiderarsi più aristocratica. Non è questo ritratto un'opera d'improvvisazione e di foga, chè anzi l'artista ha messo nella propria volontà il più costringente freno dell'arte: ma si trovano in esso raccolte le più ammirevoli qualità del Parin: l'eleganza quasi ornamentale del disegno, il dominio degli accordi armonici, l'abilità di mantenersi bene equilibrato sulle gamme fulgide e chiare, la perizia del modellato, onde il viso della bella signora è formato quasi con una plasticità di statua. Altri ritratti della mostra, fortissimi, dobbiamo per brevità soltanto accennare: quello d'uomo (N. 5), che è uno studio di testa limpido e acuto; il caldo e opulento ritratto di signora bionda collocato sul trespolo in mezzo alla sala; lo squisito ritrattino intriso di violetto, che porta il N. 6. Infine l'autoritratto, dove il Parin fa sentire trionfalmente un rapporto di chiari - un bianco freddo sopra un quasi bianco più caldo - che dà la misura della sua sicurezza e della sua virtuosità.

In altri quadri, più rapidi, più sbozzati, si ammira l'efficacia della macchia di colore, densa e diffusa, che il Parin adopera con sorprendente giustezza come elemento delle sue rappresentazioni. Alcuni di questi quadretti sono deliziosi: «Cuffietta bianca» con le sue trillanti onde di rosso e d'argento; «Pelliccia grigia», con il suo carattere di evocazione improvvisa; «Penombra», con la sua vellutata aria verde; quadretti d'«interieur», pieni d'una musica di colore che ha il giusto tono dell'intimità. In altri - negli schizzi d'uomini sopratutto - il carattere tipico della figura s'integra con vena sottile sottile d'umorismo nell'ambiente arioso. Sono ritratti insieme e macchiette. E poi converrebbe menzionare tutta la serie dei disegni, nei quali è ben noto quanto il Parin sia agile e nervoso nella sua finitezza: quelli sopratutto che egli ha chiamato «arabeschi», dove la condotta libera, leggiadra e flessuosa della linea parrebbe svincolarsi dalla rappresentazione precisa, mentre invece la rende più viva con un'arte piena di semplicità, di sicurezza e di grazia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero gro gruppo locale:

Per onorare la memoria del cons. sup. Giuseppe Gini, dalla signora Emma Romano cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Augusta ved. Lucas, dall'ing. Giorgio Polli cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Giuditta Deangeli, dai signori Mario de Zorzi e Guido Veronese cor. 20 (pro refezione della L. N. a figli dei disoccupati).

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: da Arturo Borghesaleo di Gorizia cor. 2.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cons. sup. Giuseppe Gini, dalla famiglia dott. Cofler cor. 15, dalla famiglia G. Macerata cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Giov. Batt. Huszak, dal sig. Michele Giannopulo cor. 20, dai signori Alessandro e Maria Basiliadis cor. 20, a favore della Guardia medica; dai signori Maria e Guido Garzolini cor. 20, dai signori Eugenio e Laura Garzolini cor. 20, a favore del fondo allievi poveri della Civ. Scuola italiana di Guardiella; dai signori Ines e Antonio Garzolini cor. 20, a favore del fondo artisti poveri del Circolo Artistico; dalla famiglia dott. Cofler cor. 15, a favore della «Previdenza»; dall'ing. G. Smith cor. 20, da I. Goffo cor. 15, dalla famiglia Francesco Marini cor. 30, dal sig. Antonio Sablich cor. 20, a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd.

Per onorare la memoria della signora Giudita Deangeli, dal sig. Massimo Polacco, cor. 5 a favore della Guardia medica e cor. 5 a favore dell'Infermeria Treves; dal sig. Tomaso Zadnik cor. 20, a favore della Casa di Nazaret; dalla famiglia Callin cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Augusto Levi, dai signori Anny e dott. Giorgio Vivante cor. 15, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Kraljevich, dal dott. Edoardo Loser cor. 20, a favore della Poliambulanza; dai signori Gilda e Giovanni Mizzan cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dal cons. aul. Francesco Canevari cor. 5, a favore dei giovani militi dell'Oratorio Salesiano.

— La signora Flora Barako nata Scuglievich, per onorare la memoria del signor Giovanni Batt. Huszak, elargì alla Comunità Serbo-Orientale cor. 30.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia di Maria ved. Stolfa: da Mario e Alcide cor. 1; da Valeria cor. 3.

A favore della famiglia del pittore G. Davide: da Mario e Alcide cor. 1; da Valeria cor. 3.

Decesso. E' stata appresa con profondo cordoglio la morte del signor Giuseppe Gini, consigliere superiore di finanza, il quale godeva numerose amicizie e larga estimazione nella nostra città. Il cons. Gini soggiacque ad una crudele malattia aggravata da un dolore morale acutissimo: l'incertezza sulla sorte del figlio Gino, caduto prigioniero dei russi in un combattimento dell'agosto passato, e del quale finora la desolata famiglia non ha potuto avere alcuna notizia. In questi ultimi mesi il cons. Gini aveva battuto a tutte le porte e percorse tutte le vie che gli si presentavano per poter mettersi a contatto col figlio, alimentando la sua speranza con ogni indizio che gli venisse pôrto da compagni d'arme dello scomparso o da comunicazioni ufficiali. In questa ansia d'ogni giorno, amorosamente divisa dalla sua diletta consorte, il cons. Gini fu sorpreso dalla malattia, che trovò un corpo indebolito dianzi tempo e non più capace di resistere alla sua opera devastatrice. Il cons. Gini era nato a Parenzo nel 1855; ebbe la licenza al Ginnasio di Capodistria, e compiuti gli studi legali entrò nel servizio dello Stato raggiungendo il grado di consigliere superiore di finanza. Così nella vita privata come nelle sue funzioni d'ufficio il cons. Gini si distingueva per singolare cortesia e affabilità, che gli avevano accaparrate le generali simpatie. Alle condoglianze che giungono da ogni parte alla desolata vedova uniamo le nostre.

Sussidi di carestia ad impiegati. Una deputazione d'impiegati è venuta al nostro ufficio per pregarci di rilevare che alcuni grandi stabilimenti cittadini, fra i quali vanno in prima linea citati le Assicurazioni Generali e lo Stabilimento di Credito, hanno accordato quest'anno ai loro funzionari un sussidio straordinario di carestia in considerazione delle presenti critiche condizioni tra le quali si dibatte l'economia privata di tante famiglie. Gl'impiegati sanno benissimo che non tutte le aziende cittadine sono in grado di poter imitare l'esempio delle «Generali» e del «Credit»; ma sperano che vorranno farlo almeno tutti quegli enti che si trovano in condizioni non inferiori e non dissimili da quelle degli stabilimenti citati.

Sussidi della «fondazione Melli» in concorso. A tutto il 15 corr. è aperto il concorso ai sussidi dipendenti dalla «fondazione Melli» per orfani, vedove ed ammalati cronici già appartenenti all'Associazione israelitica di mutuo soccorso. Le istanze vanno presentate alla sede della Associazione, via S. Giovanni 14, I.

Chiusura del corso d'esperanto. Ieri sera seguì la chiusura del corso d'esperanto tenuto dal dott. Arturo Ghez. Nel discorso di congedo agli allievi, il docente parlò dell'importanza presa dall'esperanto dallo scoppio del conflitto presente con l'istituzione di due uffici centrali d'informazioni per prigionieri di guerra, residenti l'uno a Ginevra presso l'Associazione esperantista universale, l'altro a Bologna presso la cattedra d'Esperanto, i quali ebbero occasione di dare migliaia d'informazioni. Anche i comandi d'armata si servono dell'esperanto: il comando generale germanico pubblica un bollettino sugli avvenimenti guerreschi in esperanto, così pure quello francese. Giornali esperantisti recano in ogni loro numero una lista di militi esperantisti a cui furono conferite onorificenze per azioni valorose. L'oratore terminò, applaudito, il suo discorso rivolgendo un ringraziamento agli allievi per l'assiduità con cui frequentarono le lezioni e per l'attenzione che gli prestarono.

A nome delle allieve risposero le signorine Gregorich e Passalacqua ed a nome degli allievi i signori Rossi e Biancato, ambidue in esperanto, esprimendo riconoscenza al chiaro docente che in sì breve spazio di tempo fece apprendere l'esperanto a tutti i frequentanti del corso.

Rispose il dott. Ghez in esperanto, ringraziando per le gentili parole. Fregiò poi il petto dei migliori allievi con il distintivo esperantista.

Ora si preannuncia un altro corso che sarà tenuto dal maestro Dante Randi.

Trattenimenti e convegni sociali. Il Circolo «Costanza» darà domani, domenica, dalle 5 alle 9 pom., un trattenimento di danza nella sala «Olimpia», via dell'Istituto N. 15.

★ Il Circolo «Tina di Lorenzo» darà questa sera alle 9 un trattenimento di prosa, canto e danza nella sala «Tina di Lorenzo» (palazzo Dreher, piazza della Borsa).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di novembre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 218300 al N. 220200.

Tentato suicidio. La signorina L. M., ventenne, tentò di uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella al petto; fortunatamente il proiettile deviò e la ferì leggermente al ventre. Un dottore della Guardia medica chiamato sopraluogo, le praticò ogni cura. Le ragioni del passo insano? Pare la simpatia per un giovane artista che furoreggia sulle scene di un teatro cittadino. Lo stato della giovane non desta la minima apprensione.

«Figlio di re!». - Pazzia furiosa. Iersera alle 9.30, nel caffè «Alla Transalpina», entrò un giovanotto, il quale, preso posto in un angolo, ordinò una tazza di caffè. Il cameriere si affrettò a servirlo, ma, quando ebbe il vassoio sul tavolo, scattò dalla sedia e, con gli occhi sbarrati, con la bava alla bocca, vibrò un poderoso pugno sul tavolo stesso: mandò all'aria il vassoio col suo contenuto e, quindi, rovesciò il tavolo, frantumandone la copertura di marmo. Sulle prime, il cameriere e tutti gli altri presenti supposero che il giovanotto fosse ubriaco, ma in breve poterono convincersi che, allo sventurato, aveva dato di volta il cervello. Egli gridava d'essere «figlio di re» e invocava, urlando, una «Tosca». Si telefonò all'Infermeria Treves. Il signor Gino accorse con alcuni infermieri e, preso possesso dello sventurato, lo trasportò all'Ospedale. Sarebbe tale Augusto V., abitante in via Giuseppe Gatteri.

Mania religiosa. Anna T., di 30 anni, cameriera presso la famiglia V., abitante in via Valdirivo, fu colta ieri mattina improvvisamente da pazzia. Stava facendo pulizia: ad un tratto, scorta la padrona in una stanza, alzò la granata in atto di minaccia ed intimò alla signora di... suicidarsi! La signora, pure essendo fortemente intimorita, raggiunse la cameriera:

— Ma che hai, che ti piglia adesso?

La T. non rispose; invece si lanciò sulla padrona e la addentò. Fu subito chiamato sul luogo il signor Treves, il quale calmò la poveretta e quindi la condusse all'Ospedale. La T. dichiarò che una persona le aveva fatto bere più volte acqua santa e che l'aveva sottomessa ad altri esperimenti per provare la sua fedeltà alla religione.

Due morti ed un ferito gravemente

a bordo di un naviglio

Abbiamo da Monfalcone 12: Circa due mesi or sono il veliero a motore «Aquila» dell'armatore Francesco Vidulich e C.i di Trieste, fu messo in disarmo e ormeggiato nel canale navigabile. Ritornato però dal servizio militare il macchinista Francesco Haglich, lussignano, si pensò di riarmare il naviglio e perciò fu immesso nel bacino del cantiere navale per la pulitura della carena. Completati i lavori di riparazione, il 4 corr. il veliero, uscito dal dock, fu ormeggiato nei pressi del cantiere per ultimare i preparativi per la partenza.

Oggi giunse infatti da Trieste l'equipaggio composto del capitano Francesco Haglich senior, del figlio di lui, Francesco, macchinista, dall'ingrassatore Drasenovich e di altre persone, che - come detto sopra - si accingevano ad eseguire i preparativi per la partenza.

Senonchè quest'oggi verso le 4.30, mentre il macchinista coadiuvato dal Drasenovich stava per mettere in moto il motore «Diesel», non si sa per quale disgraziato accidente, improvvisamente esplose la bomba d'aria d'induzione per il motore stesso con terribile detonazione e provocando l'incendio del deposito di nafta. Dallo spazio macchina uscì tosto una densa colonna di fumo. Accorsero tosto sul luogo i pompieri del cantiere, il rimorchiatore «Furlana» con parecchie altre persone. Spento l'incendio, un triste spettacolo si presentò dinanzi agli occhi dei presenti: il macchinista Francesco Haglich e il Drasenovich erano ridotti a due masse informi, mentre il capitano fu raccolto in gravissimo stato a causa delle terribili ustioni riportate. Egli, dopo ricevute le prime cure dal dott. Mahrer, venne tosto trasportato all'Ospedale di Trieste. Anche il veliero fu fortemente danneggiato. Le salme dei due sventurati verranno trasportate nella cappella mortuaria.

L'arrivo del comandante a Trieste

Alle 9.45 pom di iersera il piccolo rimorchiatore del cantiere, «Furlana», si accostava alla riva della Sanità avendo a bordo il Francesco Haglich, di 48 anni, da Lussinpiccolo, comandante dell'«Aquila». Il ferito fu subito deposto in una lettiga del nostro Ospedale, dove fu trasportato. All'Ospedale fu visitato dal dott. de Ferra che gli riscontrò gravi ustioni alla faccia con la perdita della potenza visiva dell'occhio sinistro, e gravi ferite al femore destro con recisione di arterie.

Dopo le cure del caso il Haglich fu accolto nella divisione dermatologica, dove appena giunto domandò da mangiare e da fumare. Ma chiedeva sempre notizie del figlio Francesco, di 21 anni, macchinista del naviglio. Il povero padre ignora tuttora la triste sua fine. Gli fu pietosamente risposto che le lesioni riportate dal giovane non erano gravi tanto che aveva potuto restare a Monfalcone.

Un nostro cronista ebbe occasione di parlare con coloro che avevano accompagnato il Haglich, cioè l'infermiere Pietro Mazzalors addetto al cantiere e il maestro carpentiere Santo Piccinich, il quale gli raccontò quanto segue:

— Erano le 4.30 pom. quando una esplosione fortissima fece accorrere tutti sulla banchina. Credevamo che lo scoppio provenisse dal piroscafo «Gerty»; invece grida strazianti ci fecero accorti che una disgrazia doveva essere avvenuta a bordo del naviglio Aquila» che possiede un motore Diesel a nafta. Siamo saliti a bordo dell'«Aquila» assieme al capo ingegnere e a parecchi operai. Da sottopoppa dell'«Aquila» uscivano dense volute di fumo. Dell'equipaggio vedemmo il Haglich che, aiutato da altri di bordo, usciva dall'acqua dove evidentemente era stato lanciato dall'esplosione. Il Haglich, molto malconcio, chiedeva insistentemente notizie del figlio Francesco. Gli fu risposto che non gli era accaduto nulla di grave...

Sulle cause che provocarono l'esplosione apprendemmo che era scoppiata una «bomba» d'aria, scoppio che poi aveva provocato un principio d'incendio. Tanto il Haglich junior quanto l'ingrassatore Drasenovich erano rimasti colpiti in pieno dall'esplosione e dai frammenti della «bomba» e ridotti a masse informi.

I nostri informatori aggiunsero che il carpentiere Giuseppe Suttora occupato nel cantiere era riuscito ad afferrare il giovane Haglich per le braccia tentando così di trarlo dalle fiamme, ma, investito anch'egli da una fiammata, aveva dovuto abbandonare l'infelice. Anche un fuochista del «Gerty» riportò varie ustioni, ma non gravi.

La gravissima sciagura rattristò fortemente tutta la numerosa famiglia operaia del cantiere, sciagura che ha costato la vita a due persone e debilitato permanentemente una terza.

Uno sguardo che provoca una clamorosa questione. A richiesta dell'impiegato Innocente Micolich, di 25 anni, abitante in via della Fonderia N. 12, una guardia di p. s. arrestò ieri notte i marittimi: Niksich Brechin, di 26 anni, e Raffaele fiLika, di 24 anni, entrambi da Scutari e imbarcati sul piroscafo lloydiano omonimo. Al Commissariato di via della Muda vecchia, il Micolich narrò:

— Passavo per il Corso. Ad un tratto, volto casualmente lo sguardo verso il lato opposto della strada, vidi passare una coppia e, essendomi parso di riconoscere la donna, mi fermai: tentavo di costringere la mia memoria a rammentare il nome di colei ed il luogo in cui altra volta l'avevo incontrata. Nulla di male, vero? Un attimo dopo mi si pararono improvvisamente davanti tre individui due dei quali sono appunto il Brechin ed il Lika, che io non conoscevo affatto. Il Brechin mi chiese in tono alquanto arrogante per quale motivo lo avessi fissato in viso.

— A lei? - esclamai - ma si sbaglia, mio caro: io guardavo un'altra persona. Che motivo avrei di fissarla se non la conosco neppure!

— Convinto di essermi giustificato sufficientemente - continuò il Micolich - feci per allontanarmi, ma i tre individui, lanciatisi aggressivamente su di me, mi colpirono replicatamente con pugni e calci ed in fine mi atterrarono. In tale circostanza riportai una contusione ad una gamba! Alcuni passanti, compreso che si trattava di una volgare aggressione, accorsero in mio aiuto ed allora uno dei tre violenti prese la fuga; gli altri, a mia richiesta, furono arrestati.

I due arrestati dichiararono di essersela presa con il loro accusatore perchè questo li aveva provocati con uno sguardo insolente. Perquisiti, poi, il Lika fu trovato in possesso di un coltello la cui lama aveva una lunghezza superiore a quella permessa dalla legge. I due amici, che non palesarono il nome del loro compagno, furono trattenuti.

Un'ossessionata. Teresa R., di 22 anni, sebbene giovane, fu già parecchie volte accolta nelle sale d'osservazione. Ieri nel pomeriggio la poveretta fu colta da un accesso del suo male e commise una infinità di stranezze. Una guardia, credendola semplicemente ubriaca, la condusse al Commissariato di via della Muda vecchia. Colà la poveretta s'infuriò maggiormente e, dopo aver insultato tutti i presenti, addentò uno di questi e tentò di giocare il medesimo tiro agli altri. Fu telefonato all'Infermeria Treves, la quale inviò sul luogo tre dei suoi addetti. Questi s'impossessarono dell'ossessionata, la fissarono e quindi la condussero alle sale d'osservazione.

Ciclista in un fossato. L'impiegato Luigi Ferlat, di 19 anni, abitante in via della Fontana n. 3, iersera alle 10.30, si recò alla Guardia medica con molteplici lacerazioni alla faccia. Dopo essere stato medicato narrò che, mentre tornava da Divacciano, dove si era recato per affari, causa uno scarto della bicicletta era caduto in un fossato.

L'incidente del ciclista. Carlo Cecchin, di 30 anni, abitante in via della Barriera vecchia n. 10, si presentò iersera alla Stazione di soccorso con parecchie ferite alla fronte ed al capo. Mentre lo si medicava il Cecchin narrò che, mentre passava in bicicletta per uno stradone di Nabresina, per schivare un carro che procedeva a tutta corsa, era andato a finire su di un mucchio di ghiaia e, perduto l'equilibrio, era caduto. Ottenne le cure opportune.

Un pugno dal marito. Ida Scrabule, di 21 anni, abitante al N. 2 del Campo S. Luigi, ricorse iersera alla Guardia medica perchè, in seguito all'essere stata colpita dal proprio marito con un poderoso pugno, le erano caduti due denti incisivi ed aveva riportato una ferita lacero ad entrambe le labbra.

Ustionato in una distilleria. All'operaio Giuseppe Zogovich, di 20 anni, da Cittanova e occupato nella distilleria della ditta Antonio Tomizza, nella suaccennata cittadetta, accadde ieri mattina un doloroso accidente. Egli attendeva al suo lavoro intorno ad un grande recipiente pieno di liquido in ebollizione. Ad un tratto, e ciò in seguito all'ebollizione stessa, il poveretto fu investito da una abbondante spruzzata del liquido e riportò alcune estese ustioni alle braccia ed al petto.

Il giovanotto fu subito condotto su di un vaporino dell'«Istria-Trieste» in partenza per la nostra città e, qui giunto, fu trasportato all'Ospedale dove fu accolto nel riparto dermatologico.

Caduto mentre stava per salire su di un carrozzone del tramway. Ieri, pochi minuti dopo il mezzogiorno, la Guardia medica fu chiamata in via di Tor San Piero per prestare l'opera sua al quattordicenne Pietro Fradle, studente, abitante al N. 385 della Scala Santa, il quale, mentre stava per salire su di un carrozzone del tramway in movimento, era caduto e si temeva avesse riportato qualche lesione. Il medico constatò che, invece, il ragazzo era in preda ad un forte accesso nervoso e provvide a farlo trasportare all'Ospedale. Non appena però, egli tornò in sè, fu fatto accompagnare alla sua abitazione.

La messa in iscena ideata da un giovanotto per rubare. Ad Antonia Molah, abitante al secondo piano della casa N. 6 di via del Sale, si presentò ierlaltro uno sconosciuto il quale le chiese:

— La afita leti, lei?

— Mi?: no!

— La sa ben che no se devi afitar senza licenza.

— Lo so e no afito.

— La guardi ben.

— Insoma, se pol saver cossa ch'el vol?

— Sì, cara, ghe lo digo subito: son vignudo a zercar un giovinoto che stava qua de lei...

— Ma mi ghe digo che qua no sta nissun che mi.

— Tanto meo, ma mi devo far una perquisizion.

— Ma....

— Signora no la vadi in zerca de disgrazie!: la tasi e la lassi far de mi...

E, entrato nel quartiere, lo sconosciuto chiuse la porta a chiave; quindi fece una minuziosa perquisizione rovistando accuratamente in ogni angolo, in ogni cassetto, in ogni armadio.

— No la stia miga creder che per noi questo el sia un divertimento - diceva sbuffando, il briccone: - per noi no ghe xe gnente de più doloroso.

— Me dispiasi per lei ma... mi no lo go certo ciamado.

— Ma son sta mandà....

In uno degli armadî, il tizio trovò due pezze di stoffa.

— E sta roba de chi la xe?

— La xe de un mariner che me la ga lassada in custodia....

— Roba robada!

— Me par impossibile.

— Roba robada, go dito, e tanto basta. La la portarà subito in polizia...

— Va ben.

— E, me racomando, no fitar senza permesso!

Quando l'individuo se ne fu andato, la donna, avvolte in un fazzoletto le due pezze di stoffa, le portò alla polizia.

— Cara signora - le risposero in detto ufficio - ella è stata turlupinata: quello era un ladro e non un agente. Torni a casa, guardi bene e vedrà che le manca qualche cosa!

La poveretta rincasò di corsa e, infatti, constatò con dolorosa sorpresa che il tizio gliela aveva fatta: era sparito un portamonete contenente 28 corone che, tornata dal mercato, aveva deposto sulla scansietta della coppa del camino! La povera donna tornò subito alla polizia e questa volta per denunciare il furto sofferto.

Anche pulendo i tappeti?

— E lei cosa si sente?

— Come che 'l vedi, me son fata mal in sto dedo.

— Una contusione al medio sinistro.

— Sì, signor; scartazzando un tapedo, me son pestada.

Il medico dell'«Igea» medicò a Maria Bacichi, di 50 anni, abitante in via Nuova N. 14, la lieve lesione.

Il cane quotidiano. Il ragazzo di 10 anni, Giovanni Feriancich, abitante in via Pauliana n. 12, fu morso iersera da un cane al braccio sinistro e riportò alcune ferite lacere. Ricorse per le cure alla Stazione di soccorso.

Corrispondenza aperta. *Sventurata madre.* 1) Non si sa ancora. 2) Se lo desidera, sì, ma è in facoltà sua di passare la leva anche in Dalmazia. — *Mosna.* Ella può corrispondere col tramite dell'Ufficio informazioni Vienna, Jasomirgottstrasse 6. — *Giulio Severino Roberto.* Secondo i giornali di Berlino, complessivamente circa 300.000. — *Dilettante.* Henry, Marcellus, William, John, Joseph, Lewis. — *Max.* Forse al Governo marittimo potrà sapere il nome di quella nave. — *Romano.* L'incendio della casa al N. 5 di Piazza delle Scuole israelitiche scoppiò alle 12.45 della notte dal 2 al 3 gennaio 1905. Il danno complessivo fu di circa 50 mila corone. — *Nella, Fiume.* Ultimo capo, non podestà, dell'amministrazione comunale di Gradisca (Isonzo) fu il signor Giov. Batt. Piccinini. Ora l'amministrazione comunale è sciolta, ed è retta da un commissario governativo. — *Pittrice.* Il museo «Revoltella» è chiuso perchè tutto il personale sorvegliante è sotto le armi. — *Rosa.* Una baronessa di quel nome, a Trieste, non vive. — *Collegio educativo.* Collegi educativi no, per contro, numerosi orfanotrofi elencati nella Guida. — *Ricreatorio.* Il ricreatorio comunale femminile è a S. Giusto in via delle Monache. Vi sono ammesse ragazzette dai 6 ai 14 anni. — *Latte acido.* Aggiunga al latte una piccola quantità di aceto puro che è poi facile togliere perchè viene a galla. — *Anonima.* 1) Le vincite del lotto vengono pagate: per un terno 4080 volte la giocata in 3 numeri; 1020 in 4 numeri e 408 in 5 numeri; la quaderna viene pagata 4080 volte la giocata, la cinquina pure 4080 volte. La vincita di un ambo in tre numeri è di 68 volte la posta. 2) Nel dicembre di ogni anno è emanata un'ordinanza ministeriale che fissa le date dell'estrazione del lotto per l'anno successivo in tutte le ruote della Monarchia. — *Autorizzato.* 1) Per ottenere la concessione luogotenenziale occorre presentare la domanda col tramite del consorzio dei costruttori edili. 2) La patente d'ingegnere. 3) Non si danno esami. 4) Certamente. — *Assidua lettrice.* Il prezzo fissato per la vendita della farina è di cor. 74.20 (comprese le spese di regia). — *Mor.* L'edito Pacca prende questo nome dal cardinale Bartolomeo Pacca, camerlengo della S. Chiesa che dal 1808 al 1816 ebbe parte attivissima nelle vicende politiche della S. Sede. Il cardinale Pacca fece emettere l'editto che porta il suo nome per impedire la emigrazione dagli Stati della Chiesa di opere e monumenti storici e artistici. — *Mamma.* Oreste è nome greco, Attilio latino, Enrico teutonico, Vladimiro slavo. Odino e Wotan sono nomi indicanti una medesima persona, cioè il dio dei popoli scandinavi. — *K.* Il Parlamento (o Cortes) spagnuolo ha due rami, il Senato e il Congresso dei deputati. Invece gli Stati Uniti hanno un Congresso (o Parlamento) che si compone del Senato e della Camera dei rappresentanti. La Grecia non ha Senato ma soltanto una Camera dei deputati.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.—, ore 2 pom. 7.— C. Altezza barometrica ore 2 pom. 764.7.

Ogni giorno una.

Tra due bimbi americani.

— Mio padre è miliardario.

— E il mio è biliardario!

— Ma via! E' impossibile.

— Già, è fabbricante di bigliardi.

TEATRI

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 ha luogo l'attesa seconda proiezione cinematografica «Il ritorno», protagonista la geniale attrice Maria Melato che tanto interessamento e diletto produsse sere fa. Ci sarà inoltre una proiezione di soggetto comico. Debutterà inoltre la signora Sacha Merito, danzatrice classica di grande rinomanza e bellezza. Chiuderà lo spettacolo il balletto «Le quattro stagioni». I prezzi furono ridotti.

Domani due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8.

Fenice. Un soffio d'arte passò ieri sul palcoscenico del teatro di varietà; si rappresentava: «La festa del bòcolo» di Attilio Schiavoni, e ci si sentiva come trasportati nel teatro della vera commedia, come se e la «film» ed i numeri di varietà fossero cosa d'un altro ambiente più frivolo, se anche più gaio e più adatto a rompere la musoneria dei tempi. Bisogna dire che la «Famigliare» dimostrò quanto sappia, quando c'è occasione d'arte, farsi valere. La D'Arcano ed il Paluello, valenti artisti, ebbero veri schianti di dolore e lagrime di vera angoscia. E assieme alla Zaccaria, alla Paluello, alla Girardini, una «Malgari» veneziana, al D'Arcano, al Mezzetti ed al giovane Zavertani, furono vivamente applauditi e acclamati alla ribalta. Oreste Croce, indossato nuovamente il «frack», fu il solito gran simpaticone e disse con grazia, garbo ed efficacia alcune belle canzoni, tra cui piacque specialmente: «Io so che voi siete gentile». Piacquero pure molto Max Maxini coi suoi cani e col gatto ammaestrati, e la «film»: «La fanciulla di Capri».

Oggi si riprende la commoventissima «film»: «Il piccolo Cerinaio» con la Leda Gys; la «Famigliare» reciterà la farsa: «Le braghesse de Cocodè». Oltre a ciò si presenterà il Maxini coi suoi cani e col gatto ammaestrati e ci sarà un nuovo interessante debutto: Ketty, funambula sul filo d'acciaio coi colombi ammaestrati; questa in sostituzione di Oreste Croce che oggi riposa.

Alle rappresentazioni straordinarie della grande «film» d'arte: «La venere orgiastra», interpreti: Mario Bonnard ed Elisa Severi, della «Gloria», che si iniziano lunedì 15 alle 3 pom. non saranno ammessi i bambini e gli adolescenti sino ai 14 anni.

Eden. A richiesta generale si replicò ieri la bella, brillantissima commedia musicale di Clemente Tomei e cav. E. Sassone: «La borsa o la vita». A tutte le rappresentazioni il teatro presentava un bellissimo aspetto. Come alle prime rappresentazioni, l'originale lavoro piacque moltissimo; piacque per l'originalità del soggetto e per l'esecuzione veramente ottima. La Cerin fu una seducentissima «Lolotte»; il Pacot un negoziante di muli esilarantissimo; comicissimo il Rossini nella parte dell'imbarazzato «Paolo». Anche gli altri: la Zanzi, l'Almansi, il Bugnano ed il Vicelli hanno sostenuto le loro rispettive parti egregiamente. Il pubblico applaudì calorosamente gli ottimi artisti tanto a scena aperta quanto a lavoro finito.

La cinematografia «Otello», della casa Ambrosio di Torino, commosse e fece fremere anche ieri moltissimo.

Visto il grande successo ottenuto e dall'operetta «La borsa o la vita» e della cine-tragedia «Otello», la direzione del teatro ha deciso di presentarle al pubblico anche alle recite d'oggi.

La compagnia sta allestendo la sempre bene accolta operetta «Santarellina».

Alfieri. La brillante commedia intitolata «Finalmente soli» che si proiettò ieri sera, divertì moltissimo; è un grazioso lavoro e a base di contrattempi. La bellissima «film» si replica oggi.

La «Roszi-Roszi» e la coppia Les Balbi hanno ottenuto pure ieri sera grande successo: la prima con le sue danze eseguite con impeccabile bravura; i secondi con divertenti duetti comici.

Teatro dei piccoli. - Le marionette nella Sala Fenice. Oggi vi sarà spettacolo diurno. Alle 4.30 pom. si rappresenterà «Il testamento di Arlecchino» con Facanapa notaio spropositato, brillantissima commedia in tre atti. Seguirà per la prima volta «Le ballerine giocoliere». Chiuderà Miss Legnetti. Domani due recite, alle 3 e 6 pom.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. Ore 8. «Il ritorno». «Le quattro stagioni».
FENICE. 5-11. Rappr. di Cine e Varietà. «Il piccolo cerinaio». La Famigliare: «Le braghesse de Cocodè».
EDEN. 5-11. Cinema e Operette.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa e Cinema.
CINE IDEAL. 4-10. «Un marito preso nel laccio», commedia brillante; in fine comica.
TEATRO CINE. Ore 4.30-10. «L'affare del conte Thuran».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.
CAFFE' N. YORK. 5-7, 8.30-12. Conc. Safred-Buica.
SALA FENICE. 8. Marionette Kainer.